



**Padre
ALESSANDRO CARRARA**

- * **Nascita:** 12.07.1938 a Comenduno (Bg)
- * **Professione:** 29.09.1960 a Castiglione T. (To)
- * **Ordinazione:** 09.03.1968 a Roma-via Prenestina
- * **Morte:** 18.07.2016 a Redona di Bg- *Villa Montfort*
- * **Sepoltura:** Comenduno (Bg)

Nasce il 12 luglio 1938, a Comenduno (Bg). Compie i primi studi in paese e si fa prima operaio in una fonderia, fino ai suoi 19 anni. Chiede poi di entrare nella Compagnia di Maria, dove viene inviato a Loreto per adeguamento negli studi. Compie l'anno di noviziato a Castiglione Torinese ed emette la prima professione il 29 settembre 1960. Ritorna allo studentato, prima ancora a Loreto e poi a Roma, per gli anni di filosofia e teologia, seguiti alla Lateranense. Viene ordinato sacerdote il 9 marzo 1968.

Come primo servizio sacerdotale, viene inviato ad Arbizzano (Vr), come direttore spirituale dei ragazzi (1968-1973). Dopo un anno di aggiornamento a Roma, dove all'Antoniano segue dei corsi di spiritualità, è mandato a Bergamo, ancora per la direzione spirituale nella scuola apostolica (1974-1980). Cambiando genere di servizio pastorale, viene quindi inviato a Ginosa (Ta), dove per due anni è parroco al *Rosario*. Nel 1982 è trasferito a Treviglio (Bg), per la predicazione al popolo; e nel 1984 ritorna ad Arbizzano (Vr), ancora per la direzione spirituale, cui si aggiunge ora l'animazione vocazionale. Nel 1986 riceve l'obbedienza per Treviglio (Bg), dove svolge ministero di predicazione, di confessioni, accompagnamento di pellegrinaggi, di cappellania a Badalasco di Fara d'Adda. A Treviglio rimarrà per 30 anni, fino alla malattia che in pochi mesi ha concluso la sua vita, trasferito a Bergamo nelle ultime settimane. Vi muore il 18 luglio 2016. È sepolto a Comenduno (Bg).

Di carattere gioviale e di buona compagnia, vive il proprio sacerdozio con convinzione, espresso in semplicità e avvolto da forte carica umana. Crea facili rapporti di amicizia e li alimenta con discrezione e continuità. In umiltà e senza presunzione compie il servizio spirituale che di volta in volta gli viene richiesto. Nella direzione spirituale e nelle confessioni, nelle celebrazioni, nell'accompagnamento dei pellegrinaggi, nel servizio pastorale di parrocchia, è il suo sacerdozio a essere sempre posto in primo piano. Ama seguire l'informazione, sia ecclesiastica che di cronaca politico-sociale. Per carattere e per formazione è fedele alle tradizioni, ma sa che, come missionario, deve essere disponibile ai cambiamenti culturali del mondo di oggi.

Anche nella vita di comunità, il suo atteggiamento è costruttivo, in particolare per la sua disponibilità a curare gli aspetti pratici della convivenza, nei servizi di casa, di cucina, di accoglienza cordiale. Franco nell'esprimersi, è però attento a non prevaricare sulle scelte altrui. Più volte è nominato vice-superiore, sapendo collaborare per un clima comunitario di serena fraternità.

Di fronte al rapido cambiamento delle sue condizioni di salute, ha reagito non nascondendo timori e paure, secondo l'umana debolezza, ma ha saputo avvolgere ogni cosa nella fede e nell'abbandono al Signore, portando a compimento la sua consacrazione religiosa e sacerdotale monfortana.